

non sì grande fu quell'eccidio, come la fama lo decantò. E intanto ben molto soffrì nel suo materiale, e nello scompiglio del popolo quella Repubblica, ma intatta seppe essa conservare la gemma della sua Sovranità. Qual fine poi avesse questa Tragedia, detestata da chiunque senza parzialità pesava le cose, lo diremo all' Anno seguente.

COMPIE' la carriera del suo vivere nel dì quindici di Gennaio dell' Anno presente *Luigi Contarino* Doge di Venezia, a cui nel dì venticinque d'esso Mese fu sostituito *Marc' Antonio Giustiniano*. Passavano in questi tempi controversie fra *Papa Innocenzo XI.* e la *Repubblica Veneta*, perchè non volendo più soffrire il Pontefice i tanti disordini, che sì sovente accadevano in Roma per le Franchigie pretese dagli Ambasciatori delle Corone, avea dichiarato a tutti di voler libero il corso della Giustizia contra de' malviventi, e di chi facea contrabandi. Per questa contrarietà aveano i Veneziani richiamato il loro Ministro, ed altrettanto avea fatto il Papa, per conto del suo Nunzio, che si ritirò da Venezia a Milano patria sua. Contuttociò il buon Pontefice, in cui prevaleva ad ogni altro riguardo il zelo della Religione, e il bene della Cristianità, con sommo vigore si adoperò per unire in Lega contro il Nemico comune, l'*Imperadore Leopoldo*, *Giovanni Sobieschi* Re di Polonia, e la *Veneta Repubblica*. Restò chiusa questa Alleanza nel dì cinque di Marzo dell' Anno presente. Quanto al Re Polacco, gli riuscì di recuperare la Città di Coccino, ma senza poter fare altra impresa di considerazione. Nè pur si mostrò molto favorevole all' Armi Cesaree la fortuna in quest' Anno. S' era determinato nel Consiglio di guerra d'imprender l'assedio della Regale Città di Buda. A questo fine, essendo uscito in campagna il *Duca Carlo di Lorena* prima s'impadronì di Vicegrado; poscia mise in isconfitta il Bassà di Buda, uscito per contrastargli il passo; e dopo aver presa Vaccia, e forzati i Turchi a ritirarsi da Pest, valicò sopra più ponti il Danubio, e nel dì 14. di Luglio mise l'assedio a Buda. Temò più d'una volta il Saraschiere di dar soccorso all' assediata Città, ma sempre fu respinto; anzi nel dì 25. di Luglio uscito dalle trincee esso Duca di Lorena col *Principe Luigi di Baden*, col Generale *Conre Caprara* Bolognese, e la maggior parte della sua Armata, andò ad assalir quella del Saraschiere suddetto, e le diede una rotta con istrage e prigionia di molti Turchi, ed acquisto di molte bandiere ed artiglierie. Nel dì nove di Settembre arrivò anche l'*Elettor di Baviera* sotto Buda, il cui assedio ostinatamente fu profeguito fino al fine di Ottobre; ma sostenuto con estremo vigore da gl' Infedeli, che fecero continue sortite, e lavorarono forte di mine e contramine. Intanto per
la